

# Rassegna del 06/11/2008

---

## **GOVERNO E PARLAMENTO**

STAMPA - Intervista a Giorgia Meloni - "Sui tagli si discuta ma non si tocchi il diritto allo studio" - Rampino Antonella 1

# “Sui tagli si discute ma non si tocchi il diritto allo studio”

**L'INVASIONE DI VIA TEULADA**

«Se c'è stata violenza, è da condannare. Se invece è stata un'azione pacifica...»

## Intervista

ANTONELLA RAMPINO  
ROMA

### Giorgia Meloni

“La vicenda dell'università è molto complessa. Va affrontata seriamente: come per la scuola, il punto non è la quantità dei tagli, ma come li si fa. Bene se si eliminano gli sprechi, ma non si può toccare il diritto allo studio. E ben venga se il governo riflette sui tagli per il 2010: è un segnale che si dà agli studenti». Mentre a via del Plebiscito Berlusconi riunisce i suoi e l'ima la riforma dell'università, qualche suggerimento arriva da Giorgia Meloni di Alleanza Nazionale, titolare di un dicastero che, col suo arrivo, ha ripreso una denominazione da Ventennio: Ministero della Gioventù. Sull'università ha le idee chiare: «Ci siamo sentiti dire che neghiamo il futuro alle giovani generazioni. Sarebbe bello e importante dare segnali di attenzione: borse di studio, prestiti d'onore ai giovani ricercatori, miglior distribuzione delle risorse».

**E Tremonti come la pensa?**

«Giulio queste cose le sa. In Consiglio dei ministri su queste posizioni ci siamo ritrovati in molti. Il ministro dell'Economia noi, certo, sa che la situazione econo-

mica è devastante. Ma il diritto allo studio non si tocca».

**Ministro, lei alla prima protesta davanti a Montecitorio s'è mischiata agli studenti, ha ascoltato, ha parlato. Cosa ne ha tratto? Dopo l'incontro, sta con loro o con Tremonti?**

«Io penso che gli studenti possano benissimo manifestare. Ho una lunga esperienza io stessa nel movimento studentesco, e quel che non capisco dell'oggi è perché, dopo le manifestazioni, il movimento non passi alla fase propositiva: noi, ai vari governi, presentavamo delle piattaforme propositive... Quanto a quel giorno, passavo di lì e ho visto la manifestazione.

**Erano studenti delle medie, capitanati da una professoressa che megafonava...».**

**Con questo vuol dire che il governo di centrodestra è riuscito a resuscitare un mezzo Sessantotto mandando in piazza, per la prima volta assieme, studenti, genitori e insegnanti?**

«No. Quella era una rivolta generazionale, questa è tutta un'altra cosa. Io, armata di santa pazienza, ho potuto verificare che non è vero che la piazza respinge i politici, o perlomeno non sempre perché a Italo Bocchino va data piena solidarietà per le contestazioni che ha avuto, ma l'impressione che ho avuto era di una condizione innaturale, e anche antistorica. Secondo me gli studenti non marcano in piazza con i baroni, non si mischiano con chi ha ridotto la scuola e soprattutto l'università in quelle condizioni. E in questa modalità c'è anche il segno della strumentalizzazione della sinistra».

**E a piazza Navona secondo lei non c'è stata la strumentalizzazione della destra? I filmati**

**mandati in onda da «Chi l'ha visto?» l'hanno mostrato. E per tutta risposta, in nottata c'è stata un'irruzione a via Teulada di giovani dei centri sociali di destra...**

«Io condanno, sempre, qualsiasi forma di violenza. L'ho detto tante volte, e lo ripeto. Non ho seguito però la vicenda di via Teulada. Le manifestazioni possono essere anche pacifiche».

**Irrompere in una sede Rai per protestare contro una trasmissione giornalistica è già un atto di violenza.**

«Ma a quelli di sinistra non gli si dice mai niente, quando gli autonomi irrupero nello studio di Michele Santoro furono quasi santificati... Dipende. Ma se c'è stata violenza è da condannare».



Il ministro Giorgia Meloni

